

## **STRUTTURA DI RICERCA: INAF OAS**

### **ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO**

#### **1. Analisi del contesto esterno**

L'Osservatorio di Astrofisica e Scienze dello Spazio di Bologna è nato il primo gennaio 2018 dall'accorpamento di due delle tre sedi bolognesi dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF): l'Osservatorio astronomico di Bologna e l'Istituto di astrofisica spaziale e fisica cosmica di Bologna. L'Osservatorio opera all'interno di una realtà variegata e si inserisce nel contesto territoriale della città di Bologna, nonché della Regione dell'Emilia Romagna. Pertanto. Per avere un'analisi il più possibile accurata, si è preso a riferimento quella prodotta dalla Regione Emilia Romagna che costituisce il prodotto di una collaborazione inter-istituzionale, nell'ambito della *"Rete per l'Integrità e la Trasparenza"*, costituita ai sensi dell'art. 15 della L.r. n. 18 del 2016, per condividere, tra tutti i *"Responsabili della prevenzione della corruzione e Trasparenza"* degli enti aderenti, documenti e criteri di riferimento per la descrizione del contesto, socio-economico e criminologico, del territorio regionale emiliano-romagnolo (dati economici del rapporto Regione-Unioncamere – anno 2025).

##### **1.1. Scenario economico-sociale**

Il Rapporto 2025 sull'economia regionale in Emilia-Romagna è realizzato in collaborazione tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna e analizza i dati ufficiali fino alla fine del 2025.

Secondo il rapporto l'economia dell'Emilia-Romagna a fine 2025 mostra un prodotto interno lordo in aumento dello 0,6%, con la previsione di arrivare al +0,9% nel 2026. Prospettive di crescita interessano anche l'occupazione: +1,2% nel 2025 e +0,4% nel 2026. Il tasso di disoccupazione continua a scendere, toccando il 3,9%.

A settembre 2025 le imprese attive in Emilia-Romagna sono 387.940, con una diminuzione pari a 2.755 unità rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-0,7%). In dieci anni la base imprenditoriale si è ridotta di 24.066 unità (-5,8%).

La flessione della produzione industriale, iniziata nel secondo trimestre 2023, si è progressivamente attenuata nel corso del 2025. Tra gennaio e settembre, la produzione regionale si è ridotta dell'1,7 per cento su base annua, un dato in miglioramento rispetto al calo del 3,3 per cento registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

Dal punto di vista settoriale tiene l'alimentare (+1,2 per cento), mentre è in difficoltà il comparto della moda (-4 per cento). La contrazione della produzione risulta più

accentuata per le imprese di piccola dimensione (-2,4 per cento); tuttavia, l'incertezza che caratterizza lo scenario internazionale ha penalizzato anche le imprese più grandi (-1,7 per cento), che hanno potuto contare su un minor apporto delle esportazioni rispetto al passato.

L'export, infine, mostra una ripresa già nei primi nove mesi del 2025 (+0,5%), che dovrebbe consolidarsi nel 2026 (+1,8%), sebbene i dazi americani e le difficoltà sul mercato cinese abbiano già manifestato il loro impatto<sup>1</sup>.

## **1.2 Profilo criminologico del territorio**

L'Emilia-Romagna è una delle regioni economicamente più dinamiche e industrializzate del Paese. La sua economia è caratterizzata da una notevole diversificazione settoriale, che contribuisce alla sua solidità economica: presenta, infatti, una combinazione di agricoltura, manifattura, servizi e alta tecnologia. La sua posizione strategica nel cuore dell'Italia la rende un crocevia per il commercio nazionale ed internazionale.

Tale inquadramento complessivo si rivela necessario per comprendere le dinamiche criminose che si sono sviluppate in questo ambito territoriale: la realtà estremamente dinamica e le opportunità offerte dal sistema economico di questa Regione costituiscono un fattore di attrazione per attività speculative illecite da parte di elementi della criminalità mafiosa. Nel tempo, si è assistito alla progressiva infiltrazione di presenze criminali che hanno rivolto la propria attenzione verso le possibilità di investimento offerte dai settori economici, preminentemente l'edilizia, le attività commerciali, il trasporto e la logistica, caratterizzate dal largo impiego di manodopera a bassa specializzazione.

Tale presenza criminale e mafiosa, rimasta confinata e radicata, per diverso tempo, nell'ambito dei mercati illeciti (primo fra tutti il traffico di sostanze stupefacenti) sembra, di recente, aver assunto caratteristiche più complesse e articolate. Si sta, infatti, assistendo a un progressivo inserimento delle attività mafiose nell'economia legale (specie nel settore edile e commerciale) e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area "grigia" in cui orbitano professionisti e imprenditori, con i quali i gruppi criminali stringono relazioni a doppio filo al fine di sfruttare appieno le diversificate opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende). Non vanno sottovalutati, inoltre, i casi di violenza e i tentativi di "controllo mafioso", i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, oltre che da episodi di estorsione e danneggiamento, certamente inusuali per questo territorio regionale.

Come emerso da recenti indagini, il territorio dell'Emilia-Romagna sta assistendo a un fenomeno criminale in via di sostanziale mutamento: non più isolato all'interno dei confini dei traffici illeciti, come avvenuto in passato, ma ormai presente anche nella

---

<sup>1</sup> Disponibile su: <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>

sfera della società legale e in grado di ricorrere, quando necessario, a manifestazioni di violenza tipiche dei territori d'origine.

In particolare, nell'area romagnola e nel capoluogo di regione, la peculiarità consiste nella presenza di varie organizzazioni criminali, ciascuna delle quali dedicata ai settori illeciti di proprio interesse (estorsioni; riciclaggio; gioco d'azzardo e scommesse clandestine, ecc.).

L'attuale scenario, comune a tutte le diverse realtà territoriali del distretto, è ascrivibile al ruolo di "testa di ponte" ricoperto dai numerosi soggetti di origine meridionale immigrati da tempo nella regione, i quali, mantenendo ben saldi i legami con le terre di origine, si sono progressivamente trasformati in veri e propri punti di riferimento criminali. Questi ultimi hanno trovato terreno fertile nell'operoso tessuto imprenditoriale emiliano, all'interno del quale si sono radicati, tanto da diventare il collante tra le esigenze di reinvestimento dei profitti illeciti della criminalità e il costante fabbisogno di risorse da parte di imprenditori/professionisti locali, come emerso nel corso di articolate indagini che hanno riguardato famiglie calabresi. A rendere tale quadro più complesso ricorre, inoltre, la presenza di gruppi criminali stranieri, generalmente impegnati nella gestione di traffici illeciti (stupefacenti e prostituzione), sia in modo autonomo sia in collaborazione con la criminalità autoctona.

Nel territorio della Città Metropolitana di Bologna, in particolare, pur non essendovi evidenze di "colonizzazioni" mafiose, si presenta comunque come terreno fertile per il reinvestimento di capitali illeciti, come testimoniano gli esiti di indagini, anche recenti, dalle quali sono emerse forme di radicamento di alcuni sodalizi mafiosi nel tessuto economico 27 locale, con particolare riferimento ai settori commerciale, immobiliare e finanziario, oltretutto alla ristorazione.<sup>2</sup>

Quanto elencato obbliga le Pubbliche amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo a rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere, e ad attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici.

### **1.3 Settore di appartenenza e principali *Stakeholder***

L'Osservatorio è una delle sedici strutture appartenenti all'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica) distribuite sul territorio nazionale. Si occupa di ricerca nel campo dell'astronomia e dell'astrofisica, di progettazione e sviluppo di strumentazione per lo studio e l'esplorazione del cosmo, e favorisce la diffusione della cultura scientifica attraverso progetti di didattica e divulgazione. L'Osservatorio pertanto è tenuto ad applicare e rispettare sia la normativa generale che si riferisce agli enti pubblici non economici, sia la normativa specifica di settore con riferimento agli enti di ricerca.

---

<sup>2</sup> Estratto della relazione anno giudiziario 2025 da parte della Procura Generale della Repubblica Bologna *sull'Amministrazione della Giustizia nel distretto di Corte d'Appello di Bologna*

Inoltre, l'Osservatorio è stato coinvolto nell'attuazione della Missione 4 del PNRR e pertanto è stato destinatario di fondi per l'attuazione di diversi progetti. La sfida del PNRR ha coinvolto l'ente sotto diversi profili, in particolare con riferimento alle nuove assunzioni e con riferimento agli acquisti. Come noto si tratta di due aree estremamente sensibili sul piano della prevenzione della corruzione.

Per la realizzazione delle proprie attività inerenti allo sviluppo scientifico e di ricerca, l'OAS si confronta inoltre con numerosi interlocutori. In particolare, i principali *stakeholder* che per frequenza ed intensità interagiscono con l'Osservatorio sono di seguito riportati:

- Fornitori e autorità relative al settore dei contratti Pubblici (ANAC etc)
- Altre Pubbliche Amministrazioni (Università ed Enti di ricerca, MUR, Regioni ed enti territoriali)
- Comunità scientifica internazionale
- Utenti e beneficiari delle attività dell'OAS (scuole, associazioni etc.)

#### **1.4 Attività di contrasto sociale e amministrativo**

A livello territoriale, la Regione Emilia Romagna ha implementato il Testo Unico sulla Legalità (legge 18/2016), con la DGR 217/2022. Tale normativa approva il Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e il contrasto alle mafie e alla corruzione, con l'obiettivo di prevenire e contrastare i fenomeni illeciti attraverso attività di informazione, formazione e sostegno alle vittime. Il piano definisce le strategie regionali per promuovere la legalità e contrastare l'usura, le estorsioni e la criminalità organizzata, prevedendo interventi di supporto alle vittime e la sensibilizzazione della cittadinanza, in linea con le normative nazionali vigenti.

Da ultimo si segnala un ulteriore aggiornamento normativo. Infatti, la delibera DGR 146/2025 ha esteso le modalità e i criteri per l'anno 2025, confermando l'applicazione delle disposizioni della DGR 217/2022 (che permane come normativa di riferimento) ma aggiornando le scadenze – soprattutto con riferimento alla presentazione dei progetti - e le procedure per l'anno 2025.

## **2. Analisi del contesto interno**

Il Disciplinare di Organizzazione e Funzionamento<sup>1</sup> fornisce le indicazioni dell'attività Organizzativa e di Funzionamento delle Strutture di Ricerca dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), in particolare definisce: il Direttore di Struttura e le sue funzioni; il Consiglio di Struttura, organo collegiale con funzioni consultive e di supporto alle attività del Direttore; l'Ufficio Amministrativo, che cura la gestione delle attività amministrativo-contabili (con a capo un Responsabile Amministrativo); le attività di funzionamento delle Strutture stesse.

L'Organigramma dell'Osservatorio di Astrofisica e Scienza dello Spazio di Bologna (OAS) suddivide l'Ufficio Amministrativo in tre Settori (1. Risorse Umane, 2. Bilancio e Ragioneria, 3. Appalti, Contratti, Patrimonio e Affari Generali, ciascuno con un responsabile di Settore) e individua per le attività di funzionamento una serie di Servizi di Staff (ciascuno con un suo responsabile) a supporto della Direzione (Segreteria, Protocollo, Archivio e Gestione dei flussi documentali; Divulgazione e Didattica; Sito WEB e Canali Social; Laboratori e Infrastrutture Tecnologiche; Servizi informatici e per il digitale; Biblioteca; Alta Formazione; Stazione Astronomica di Loiano; Servizio di prevenzione e sicurezza sul lavoro; Servizi generali e logistici).

In particolare, si è provveduto a nominare un nuovo Responsabile per il settore III (Appalti, contratti, patrimonio e affari generali) tra il personale di ruolo dotato di specifica esperienza. Inoltre, il nuovo organigramma (pubblicato nel 2025) è stato aggiornato anche alla luce dei pensionamenti e delle nuove assunzioni avvenuti negli ultimi anni. Nello specifico tra il personale amministrativo, per il settore III (Appalti, contratti, patrimonio e affari generali), è stato assunto un dipendente a tempo indeterminato, nonché un dipendente a tempo determinato nell'area rendicontazione. È stato necessario, pertanto, un periodo di formazione per i nuovi assunti, in un'ottica di trasmissione delle competenze e delle prassi già in essere.

L'Osservatorio è inoltre stato coinvolto nell'attuazione della Missione 4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ciò ha comportato un aggravio sul personale amministrativo e sul personale tecnico, tenuto conto che le nuove assunzioni a tempo determinato per queste attività sono state minori di quelle pianificate.

Questa situazione, per una struttura di grandi dimensioni come OAS – la seconda per numero di dipendenti di tutto l'INAF – ha portato una sofferenza gestionale e quindi il rischio di riaccutizzare i problemi di sicurezza e corruzione, involontari, nell'applicare i procedimenti utili alla conduzione dell'Ente.

Nell'ambito del settore III (Appalti, contratti, patrimonio e affari generali), sono state adottate le seguenti misure preventive:

- 1) Controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese dagli operatori economici: Ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettere a) e b) del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, numero 36, il personale incaricato effettua il controllo a campione delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese dagli operatori economici per l'attestazione del possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione (artt. 94, 95, 98, 100 del Decreto legislativo 31 marzo 2023 numero 36) per l'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore ad euro 40.000,00 euro. Nello specifico, si veda il seguente link: <https://www.oas.inaf.it/it/amministrazione-trasparente/controlli-dichiarazione-sostitutive/>
- 2) Dichiarazioni assenza conflitto di interesse per procedure di affidamento/gara finanziate con fondi PNRR: il personale incaricato ha richiesto e verificato le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi, con riferimento ai dati sul/i

titolare/i effettivo/i rilevati e/o comunicati dagli stessi operatori economici aggiudicatari. In particolare, sono stati richiesti ai menzionati titolari i relativi "certificati dello stato di famiglia". Tale adempimento è stato richiesto al personale interno (Responsabile Unico del Progetto, eventuali componenti del gruppo di lavoro, Responsabile appalti, Responsabile Amministrativo e Direttore di Struttura) direttamente coinvolto nelle procedure di affidamento/gara. Infine, per le singole procedure dell'anno 2025, è stato concluso il citato iter attraverso la "Check list per la verifica del conflitto di interessi nell'ambito delle procedure di gara" firmata dai vari Responsabili Unici del Progetto nella quale si è dato atto dei controlli e delle attività eseguite.